

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

N. 18 ANNO 2020

Il giorno 22 (ventidue) del mese di Aprile dell'anno 2020 alle ore 21,00 si è riunito in modalità streaming il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) 2018-2023, di Mandriola, convocato con nota e-mail in data 15.04.2020.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Preghiera Iniziale;
2. Approvazione Verbale della riunione del 19.02.2020;
3. Proposta di iniziativa parrocchiale per una rete di sostegno a persone sole della comunità;
4. Riflessione sul valore della domenica, giorno del Signore, su quali differenze sentiamo nel partecipare alla messa dal vivo piuttosto che in streaming o comunque da soli, a casa, e non in comunità.
5. Varie ed eventuali.

Presenti del Consiglio Pastorale Parrocchiale: n. 15 membri su 19 convocati.

Assenti: Fasolo Alessandro, Mazzucato Roberto, Noventa Laura, Riello Lucia.

1. Preghiera Iniziale.

Vangelo di Giovanni, Gv 3, 16-21.

3. Proposta di iniziativa parrocchiale per una rete di sostegno a persone sole della comunità.

Descrive la proposta Don Paolo: è un'idea semplice, per dare un segno di vicinanza alle persone, di contro alla solitudine di questo periodo di distanziamento sociale, perché a fronte di alcune situazioni sicuramente provate anche da difficoltà di tipo economico, ci sono molte persone, soprattutto coloro che vivono da sole, che ne risentono maggiormente. Una forma di contatto, dal momento che le visite non sono possibili, è la telefonata, il tempo di una parola, di un segno di attenzione, che si può far sentire loro. L'invito è questo, sia da adottarsi direttamente, sia da promuovere verso altri. Seguono diversi interventi. Fausto afferma che questo tipo di servizio in parte c'è già, come libera iniziativa di alcuni che sono sensibili in tal senso, ma che si potrebbe tentare di creare una rete organizzata, con delle persone di riferimento, così da dare ulteriore senso alla proposta. Lucia esprime due osservazioni: 1) suggerisce l'idea di creare uno slogan, mettere a disposizione un numero di telefono (sull'esempio di quanto attivato dalla Caritas diocesana #ciaocomestai?) soprattutto per chi non ci conosce, non ha riferimenti, se non il numero della parrocchia; 2) con il gruppo di iniziazione cristiana si sono tentate delle telefonate/videochiamate di contatto, e così pure potrebbero fare gli altri gruppi, e probabilmente lo fanno, affinché nessuno si senta lasciato solo, in silenzio, ma senza appesantire, c'è chi è a disagio con le nuove modalità ma una forma di presenza va garantita. Giuseppe riporta l'esperienza che si è messa in piedi come associazione AC, con l'intento di non fermare del tutto le attività in questo periodo, quindi si sono organizzati, sempre in modalità on-line, alcuni momenti di ritrovo, sia del gruppo giovani sia del gruppo adulti, che sono risultati significativi e comunque piacevoli. Roberta ripropone la domanda che si è posta la Presidenza: Riusciamo ad individuare un referente a questo scopo? Don Paolo interviene per dire che probabilmente c'è un momento presente, per il quale non serve un'organizzazione, ma basta dar corso a questa attività, ed un momento futuro, per il quale serve pensare ad una struttura organica; le due cose non sono alternative, ma complementari. Giuseppe sottolinea che nella realtà è difficile per chi non si conosce prendere l'iniziativa di telefonarsi, anche per la differenza di età magari o la mancanza di confidenza, si rischia di essere poco efficaci, per chiamare alcune persone è preferibile che siano conosciute. Per referente propone alcuni nomi per es. Zita, Rosina, Alessandro. Anche Sergio sostiene che si potrebbe concretamente contattare queste persone, e chiedere loro se possano farsene carico. Fausto riferisce di aver pensato e provato nei giorni scorsi a contattare Elena Plescia, che già in passato aveva canali, anche alternativi a quelli suddetti, di raccolta delle necessità del territorio e della comunità. Se il consiglio pensa possa essere un'idea valida, si potrebbe risentirla. Monica propone di muoversi su due piani, una modalità attiva di contatto, già detta e che preveda le telefonate con le persone che pensiamo abbiano delle difficoltà ed una modalità passiva quale può essere la predisposizione di un volantino, la pubblicazione di un avviso sul sito, dove si spieghi la possibilità di più canali di aiuto, dall'economico, anche del comune, o psicologico o di vicinanza come poc'anzi si diceva. Silvano dice che lui ed altre persone che conosce, chiamano già altri per sentire come stanno, il meccanismo è già in moto. Per Lucia rimane da capire se si voglia raggiungere con questa proposta anche altre persone, perché probabilmente quelle inizialmente individuate, come diceva don Paolo, che frequentavano il bar del patronato il pomeriggio, o la messa della domenica delle 8, di fascia d'età più anziana, tra loro si sentono ugualmente in questo periodo anche se non si vedono. Giacomo racconta di come lui ed Elena a modo loro stiano già facendo questo, sia per qualcuno che chiede rivolgendosi a loro direttamente, sia per chi sanno possa trovarsi in tali circostanze e non chiede aiuto, sia per alcuni casi di depressione o altra sofferenza di cui erano già a conoscenza. Hanno anche fatto dei passaggi di campanello in campanello per portare un saluto alle famiglie nelle loro vicinanze e questo gesto è stato apprezzato. Filippo osserva come in questo tempo particolare, siano molte altre le fasce d'età più esposte alla crisi, in senso globale, più giovani di età, con famiglia e non, ed a queste andrebbe posta attenzione. Dopo ampio dibattito l'argomento si chiude.

4. Riflessione sul valore della domenica, giorno del Signore, su quali differenze sentiamo nel partecipare alla messa dal vivo piuttosto che in streaming o comunque da soli, a casa, e non in comunità.

Fausto introduce l'argomento, illustrando le considerazioni emerse in Presidenza e che qui si vogliono condividere ed ampliare sul come viviamo la domenica e la messa, vista anche come modo di incontrare la comunità, ed in particolare si volevano conoscere le impressioni del consiglio sulla messa in streaming e su tale modalità di partecipazione.

Don Paolo esprime la propria sofferenza nella limitazione della liturgia, è questo è stato un problema personale molto forte, che in parte è stato compensato dalla preparazione della catechesi. Il verificarsi poi di qualche funerale, ha consentito di cogliere

l'occasione per avvicinare le famiglie interessate da questi lutti e portare una parola di conforto. Lucia sottolinea le fatiche di questa nuova situazione: la sfida di seguire una celebrazione talvolta neppure troppo coinvolgente perchè vissuta attraverso uno schermo; le proprie sensazioni rispetto al vivere una fede in modo essenziale, in famiglia, dove l'attenzione, soprattutto dei figli, è difficile da catturare, presi da altri interessi. Afferma di aver apprezzato i messaggi contenuti nelle celebrazioni del Vescovo e del Papa, e ribadisce il desiderio di tornare presto alla normalità, fatta anche dello stare con la propria comunità. Francesca ribadisce, pur avendo seguito le celebrazioni in streaming, di essersi accorta della mancanza della relazione, che esiste nella comunità, perché venendo a messa ci si sente partecipi, in modo attivo, mentre così ci si sente vuoti, nel senso proprio anche del vuoto fisico, delle persone attorno. Lo stesso Fausto evidenzia come gli manchi la comunità, aggregata attorno all'altare: la fede così viene privata della sua ricchezza, senza la comunità, e la partecipazione on-line è parsa più come un assolvere ad un obbligo, mancando del pathos, pur vivendo delle belle celebrazioni e pur non mancando di contenuto. Il personale augurio è che quando si torni alla normalità questa esperienza serva ad essere migliori e a vivere meglio anche le celebrazioni stesse. Monica si è chiesta cosa le sia mancato. Racconta di essere stata una volta in Chiesa in questo tempo e la sensazione, in una chiesa vuota, è stata di forte emozione, di pura commozione. E' la normalità che ci manca. Giacomo esprime un interrogativo: ci può essere la messa senza l'assemblea? La risposta sembra essere no, e lo dice anche il Papa. Giuseppe: nel turbino delle cose da fare in parrocchia, delle riunioni, delle attività, viviamo la fede filtrata attraverso la nostra vita con gli altri e forse perdiamo la dimensione personale con Dio. Con la messa a distanza ammette di aver riscoperto una dimensione più intima e questa cosa gli è piaciuta, ma se fosse la prassi ci sarebbe qualcosa che manca, ossia il guardarsi con l'altro, il sapere di esserci in una comunità, dove ci si prende cura dell'altro, dove si nota l'assenza, perché si sta a cuore a qualcuno. Questo la celebrazione a distanza non può dartelo. L'aver sentito questo tipo di "astinenza", per così dire, ci servirà poi e sarebbe importante alla fine di questo periodo confrontarci e dircelo, quando ci incontreremo di persona, cos'è cambiato. Roberta, concludendo, esprime la propria condivisione su quanto è già stato detto dagli altri, sottolineando che, pur nella difficoltà del momento, è stato fondamentale affrontare la riflessione su quello che si dà per scontato e ci si accorge di quanto è importante solo quando ci viene a mancare.

2. Approvazione Verbale della riunione del 19.02.2020.

All'unanimità dei presenti si conferma l'avvenuta lettura ed il verbale viene approvato così come predisposto.

5. Varie ed eventuali:

Lucia interviene a proposito del CREI, riprendendo a grandi linee il lavoro che sta conducendo l'associazione Oibò unitamente agli altri animatori, e che comunque prosegue, riferisce che avrebbero bisogno di capire se ci sono novità in merito ai lavori della lottizzazione. E chiede come si stiano muovendo le altre parrocchie. A quanto risulta a Marina, referente Oibò, a cura della pastorale giovanile diocesana, si starebbero definendo i criteri per la ripresa delle attività dei centri estivi, mentre da ciò che si legge nei documenti diocesani e propri del Vescovo, l'attività estiva sarebbe sostanzialmente sospesa, se non prevedendo della formazione a distanza per gli animatori. A tal proposito Don Paolo riferisce che il prossimo 28 aprile ci sarà in comune un incontro con il Sindaco e i Parroci e probabilmente verranno date idonee delucidazioni. Sull'argomento Fausto solleva delle perplessità sulla realizzazione, visto l'orientamento comunale per cui anche alla riapertura dei parchi è prevista la sorveglianza a cura della polizia municipale per evitare gli assembramenti. Ad ogni modo, Sergio sottolinea il proprio punto di vista, per il quale sia opportuno lasciar procedere i ragazzi con le attività preliminari organizzative del Crei, poi si vedrà se sarà o meno fattibile metterlo in piedi. Per i lavori invece don Paolo dice di aver rivisto riprendere qualche attività solo ad inizio di questa settimana e che invece dal 4 maggio la ditta avrebbe detto che riprenderà a lavorare a pieno regime. Sempre sui lavori Giacomo sottolinea che dallo scorso consiglio erano rimaste in sospeso delle questioni inerenti le fognature ed altro, ma per l'appunto al momento si sa solo che la mappatura non è stata portata a compimento per l'intervenuta sospensione dei lavori. Sergio, riprendendo una giusta osservazione di Giacomo su altri punti non affrontati nel tempo trascorso dall'ultimo cpp a questo, chiede che venga rivista in Presidenza una modalità per cui gli argomenti trattati durante la seduta vengano ripresi, almeno per sommi capi, tra un consiglio e l'altro, riportando gli aggiornamenti nel frattempo intervenuti.

Preghiera conclusiva e benedizione

Don Paolo saluta tutti con questo pensiero ripreso da Etty Hillesum, ebrea, vittima dell'olocausto: *"Assenza d'odio non significa di per sé assenza di un elementare sdegno morale. So che chi odia ha fondati motivi per farlo. Ma perché dovremmo sempre scegliere la strada più corta e a buon mercato? Laggiù [nel campo] ho potuto toccare con mano come ogni atomo di odio che si aggiunge al mondo lo renda ancora più inospitale."*

La seduta si chiude alle ore 23,15

IL PRESIDENTE

Blacotto St. Paolo

IL VICE PRESIDENTE

Fausto Salomon

IL SEGRETARIO

Roberta Foucault